

# ARTNOISE

[home](#) / [chi siamo](#) / [associazione](#) / [progetti](#) / [eventi](#) / [asa nisi masa](#) / [contatti](#) / [partner](#)

ARTE

CINEMA

DANZA

FOTOGRAFIA

LETTERATURA

MUSICA

INTERVISTE

RUBRICHE

NEWSLETTER

Email address:



ARCHIVIO ARTICOLI

Artnoise  
8,8 mila "Mi piace"

 Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



[Home](#) / [Eventi](#) / [L'arte in tasca. Calendarietti, réclame e grafica 1920-1940](#)

## L'ARTE IN TASCA. CALENDARIETTI, RÉCLAME E GRAFICA 1920-1940

By Ufficio Stampa on 4 settembre 2017

QUANDO: 15 settembre 2017 all-day

DOVE: MODENA, Museo della Figurina  
Corso Canalgrande  
103,41121 Modena MO  
Italia

CONTATTO: Museo della Figurina059-2033090  
E-mailEvent website




Al Museo della Figurina di Modena, una mostra sui piccoli capolavori dell'Art Déco: i calendarietti tascabili, piccoli omaggi profumati nati tra il 1920 e il 1940 dal talento di artisti, grafici, pubblicitari e illustratori dell'epoca. A Palazzo Santa Margherita (corso Canalgrande 103, Modena), dal 15 settembre 2017 al 18 febbraio 2018, L'arte in tasca. Calendarietti, réclame e grafica 1920-1940, a cura di Giacomo Lanzilotta,

approfondisce una forma d'arte molto diffusa in quel ventennio che intercorre tra la due guerre mondiali e che vede anche la nascita e l'evoluzione dell'Art déco: i calendari da tasca, i cosiddetti 'calendarietti del barbiere', rappresentati in mostra da ottanta esemplari, per un totale di oltre 300 immagini, accanto ai prodotti affini a quel mondo – réclame, etichette, confezioni di profumi, cosmetici e oggetti rari come un curioso apparecchio spugna-profumo a monete degli anni Trenta – in un percorso espositivo suddiviso per tematiche (dalla profumeria alla seduzione fino al fascino dell'Oriente, passando per letteratura e spettacolo) e illustratori. La mostra è prodotta in occasione del festival filosofia 2017, dedicato quest'anno alle Arti, dal Museo della Figurina in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Nella prima metà del '900, i calendarietti condividono con le figurine il piccolo formato, le tecniche di stampa, la serialità, la vocazione a diventare oggetti da collezione e, soprattutto, il fatto di veicolare messaggi pubblicitari, funzione che in seguito le figurine perderanno. Specchio dei gusti, delle tecniche pubblicitarie e dei consumi del secolo scorso, i calendarietti rappresentano documenti preziosi anche dal punto di vista della storia della grafica e più in generale dell'arte, poiché frequentemente disegnati e firmati da artisti famosi, altra cosa che li distingue dalle figurine, i cui autori sono spessissimo ignoti. Quella tra il 1920 e il 1940 è la stagione più felice per i calendarietti e la micrografica sia per l'apporto di illustratori di grande richiamo – da Codognato a De Bellis, da Carboni a Romoli, solo per fare qualche nome – sia per lo stile di cui erano significativi testimoni: quei prodotti rappresentavano il risultato di un'estetica nuova, ricca di fascino ed eleganza, che presto si definì come l'imperante gusto déco. Un linguaggio figurativo fondato su una ricercata armonia geometrica, ridondante di motivi ritmici quali scacchiere, cerchi concentrici, linee segmentate onnipresenti nella decorazione dei costumi e degli arredi, dove le storie erano spesso rappresentate in ambientazioni da sogno, tra le profusioni d'oro e di argento che ne ornavano le pagine. Profumato con qualche essenza spesso reclamizzata all'interno, nel suo formato più diffuso il piccolo almanacco si presentava in forma di libriccino di dodici o sedici facciate. Ciò che poi lo ha fatto diventare un genere artistico autonomo degno di rilevanza e oggetto di collezionismo, sono stati i suoi contenuti, le incantevoli pagine a colori finemente illustrate in cui i mesi del calendario campeggiavano all'interno di una tematica: la bellezza delle dive del cinema, le avventure d'amore lette nei libri o viste a teatro, gli eroi e i grandi personaggi della storia, il fascino dei lontani paesi esotici, e tutto ciò che poteva offrire innocenti evasioni della fantasia, ispirate dalle immagini seducenti e dalle fragranze che quelle pagine emanavano. Ma al di sopra di ogni altra cosa è stato il mondo della bellezza, dei profumi e dei cosmetici il tema dominante che ha influito non poco per la fortuna stessa di

questo genere artistico: il legame tra i calendarietti tascabili, la loro profumazione e le correlate réclame delle diverse case produttrici è stato infatti uno dei fattori più importanti per la loro stessa popolarità, permettendo che quei piccoli foglietti illustrati fungessero da veicolo pubblicitario gradevole e duraturo nelle tasche di intere generazioni. Accompagna la mostra il catalogo L'arte in tasca. Calendarietti, réclame e grafica 1920-1940 (Franco Cosimo Panini) con testi del curatore Giacomo Lanzilotta e di Maurizio De Paoli. Accanto un ampio repertorio iconografico di circa 300 immagini, i testi di Giacomo Lanzilotta mettono in luce per la prima volta in maniera completa e sistematica le biografie di artisti noti e meno noti che hanno lavorato nella micrografica. Maurizio De Paolo si concentra invece su un'analisi storica approfondita di questa particolare forma d'arte.

Sabato 16 e domenica 17 settembre dalle 16.00 alle 18.00 a ciclo continuo, sarà possibile partecipare a Questione di naso. Indovina l'odore, percorso olfattivo a ingresso libero per testare le nostre capacità di riconoscere gli odori. Ai partecipanti, grandi e piccoli, un piccolo omaggio profumato.

Dal 15 Settembre 2017 al 18 Febbraio 2018

MODENA, Museo della Figurina

info: <http://www.comune.modena.it/museofigurina>

didascalia immagine: Les fleurs niçoises Bruyère, 1930-40, Pubblicità profumeria Cosmydor, Parigi. Etichetta per scatola di saponi profumati

Condividi:



Lascia una risposta

Nome \*

Email \*

Website

Scrivi commento

Avvertimi per email in caso di risposte al mio commento.

Notify me of new posts by email.

ARTNOISE PRESENTA



ARTNOISE SEGNALE